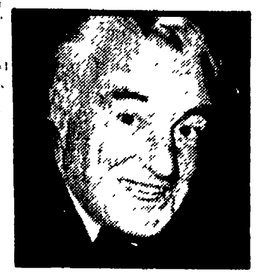
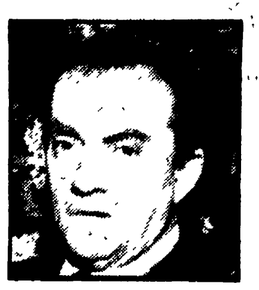
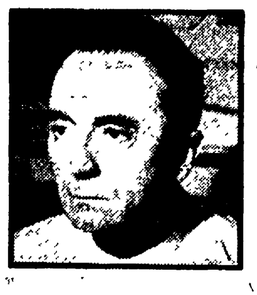
IL CINEMA ITALIANO SI PREPARA A SCENDERE IN CAMPO

Registi al lavoro nell'afa d'agosto

Nessuno ha ancora pensato a coniare un proverbio sull'agosto e sul cinema. Perché agosto è, come si sa, il mese nel quale i «nodi» del cinema — sia come industria, sia come arte — vengono al pettine. E' il termometro con il quale è possibile misurare la vitalità della nostra cinematografia, giacché tutti gli sforzi sono concentrati per giungere a settembre-ottobre con un corpus di film che assicuri una buona presenza sul mercato invernale.

Termometro significa salute e il nostro cinema non ne ha certo da buttar via. Anzi. E neppure la notizia del miliardo e mezzo, concesso alla Sezione credito cinematografico della Banca Nazionale del Lavoro, può sortire l'effetto, in questo caso, di una pozione magica Certo, è una buona notizia, se si considera che la Banca del Lavoro non ha mai aperto facilmente i cordoni della borsa e che, quando li ha aperti, il più dello volte lo ha fatto in favore di film che non meritavano alcuna sovvenzione e il cui fallimento (commerciale, oltreché artistico) ha contribuito alla crisi. Ma la notizia del miliardo e mezzo, piacevole in sé, rivela poi aspetti nuovamente singolari. Prima di tutto, non si sa qual è la suddivisione della somma tra i film principali ai quali la sovvenzione è diretta (Giulietta degli spiriti, Vaghe stelle dell'Orsa, La mia signora e Settimo cavalleggeri). *La Banca del Lavoro dice poi che la sovvenzione è andata anche ad «altri film di sicuro impegno commerciale ed artistico»: sarebbe bene conoscere i titoli, i registi e i produttori di queste pellicole delle quali la Banca del Lavoro giura il «sicuro impegno»; poiché è provato che i due attributi sono abbastanza rari, specie di questi tempi. E' dubbio, per esempio, che possa averli un film come* Sett.mo cavalleggeri, *prodotto dal signor Ennio Bistolfi. Ed è strano che tale progetto trovi uguale considerazione di quelli di Visconti e di Fellini.*

Visconti e Fellini. I nostri due maggiori registi sembrano regolati da uno stesso calendario. Due anni fa, realizzarono rispettivamente Il Gattopardo *e* Otto e mezzo. *Lo scorso anno, i due film hanno girato il mondo e raccolto premi. Adesso, ecco di nuovo al lavoro, i due registi. Fellini è già sul* set *(ma com'è buffo parlare di* set *per Fellini, quando la parola ha finito con l'indicare un luogo fisso di lavorazione, secondo schemi e canoni tradizionali; schemi e canoni che il regista romagnolo travolge e rompe ad ogni nuovo film) e a San Pellegrino Terme (pensare ad una nuova Chianciano-Marienbad è inevitabile) sono di scena Giulietta Masina, Valentina Cortese, Anouk Aimée e Mario Pisu per la realizzazione di* Giulietta degli spiriti. *Sul quale, Fellini sarebbe disposto a dir tutto: solo che lui stesso afferma di non sapere come andrà a finire la storia che nasce — come sempre — giorno per giorno, davanti alla macchina da presa.*

Visconti è, invece, ancora alla fase preparatoria. Ma conta di cominciare presto le riprese del nuovo film, per il quale ha voluto Claudia Cardinale, da lui diretta in Rocco e i suoi fratelli *e nel* Gattopardo. *Quando si parla di Visconti bisogna ener presente, diversamente che per Fellini, la molteplice attività artistica. Visconti ha chiuso la stagione con una regia al Teatro dell'Opera di Roma, sta preparando la messa in scena parigina — ed europea — del dramma di Miller,* Dopo la caduta, *con la Girardot e Reggiani (ma la malattia del nostro «Robespierre» potrebbe ritardare il debutto), la regia del* Trovatore *a Londra e, pare, a Mosca, con il Teatro alla Scala Sicché,* Vaghe stelle dell'Orsa *(questo è il titolo provvisorio del prossimo film) si pone nel mezzo di un programma piuttosto impegnativo I nostri lettori già conoscono il luogo delle riprese e dell'azione (Volterra) e lo schema del racconto (i componenti di una famiglia che si ritrovano dopo tanti anni e decidono infine di restare di nuovo tutti insieme).*

Accanto a questi due, sono in lavorazione, o sono stati ultimati, o sono in progetto, una serie di film i quali, presi quantitativamente, possono far sperare in una presenza italiana, sugli schermi della prossima stagione, abbastanza nutrita. Pietrangeli sta girando a Brescia gli esterni del Magnifico cornuto, *con la Cardinale e Tognazzi. Resta difficile, a Pietrangeli, trovare gente disposta ad affittare la propria casa per alcuni interni Pare che abbiano paura di attirarsi una brutta nomea, dal momento che il film verte su una verosimile storia di corna e di cornuti. Sono gli incerti del mestiere, reso talvolta difficile dalla mancanza di senso dell'umorismo di certi italiani. De Sica ha invece da tempo ultimato il suo* Matrimonio all'italiana, *tratto da Filumena Marturano di Eduardo. Ora deve affrontare un programma intenso, teatro compreso (una regia a Parigi, ma per il '65). E in questi giorni si è recato a Sant'Anna, nell'Alta Versilia — dove, nel '44, le SS trucidarono 600 persone, vecchi e bambini — per studiare la possibilità di girare un film sul criminale episodio (vediamo già qualche giornalista tedesco saltare sulla sedia e gridare alla lesa collaborazione Roma-Bonn e alla provocazione contro i ricchi turisti tedeschi). Protagonista del film, che sarebbe prodotto dalla Fox, dovrebbe essere Frank Sinatra.*

Antonioni ha ugualmente terminato Deserto rosso *e pare disposto, per non passare da pavido, a sfidare anche le «scorrettezze» di Soldati e a mandarlo a Venezia. Dopo, dovrebbe mettere mano ad un film a episodi interpretato da Soraya. Ma è un progetto che ha già scoraggiato Lattuada e neppure Antonioni pare molto entusiasta. Abbiamo detto film a episodi. Pare che il genere vada ancora Logico che i produttori non si lascino sfuggire l'occasione. Sono film a episodi* La mia signora, *diretto da Bolognini, Rossi, Comencini e Brass;* Grand Guignol, *diretto da Lizzani, Giannetti e Questi;* Le belle famiglie, *messo in cantiere da Ugo Gregoretti:* Per tre notti d'amore, *con Catherine Spaak;* Amore moderno, *diretto da Montaldo* (Tiro al piccione), *Guerrini e Franciosa* (Le voci bianche). *Inoltre, Vancini* (La calda vita) *sta lavorando attorno alla Califfa di Bevilacqua, e Bruno Paolinelli ha terminato* La suora giovane, *del quale Arpino si dice entusiasta; Pasolini dà gli ultimi ritocchi alla* Passione secondo S. Matteo *(che potrebbe anche andare a Venezia) e Lizzani sta ultimando la sceneggiatura della* Celestina, *strappata al sanguigno mondo di Rojas e trasferita ai giorni nostri; Nelo Risi lavora su di un soggetto di Zavattini (il film dovrebbe avere come protagonista Geraldine, la figlia del grande Charlot, venuta a Roma giorni addietro); Festa Campanile è impegnato a Firenze nelle riprese del* Cuore in gola, *tratto dalla* Costanza della ragione *di Pratolini.*

l. s.

Nelle foto in testata: De Sica, Visconti, Antonioni e Fellini.

Bagnoli Irpino

A Monicelli il Laceno d'oro

Il regista premiato per il film «I compagni» Premi agli attori Scilla Gabel, Lidia Alfonsi, Nino Vingelli e Gabriella Giorgelli

Dal nostro inviato

BAGNOLI IRPINO, 1

La giuria del VI Premio Laceno d'oro della cinematografia, presieduta dal prof. Frasca, si è riunita stamani per l'esame definitivo delle candidature proposte nelle precedenti sedute. E' stato deciso di assegnare i premi Laceno d'oro: al regista Mario Monicelli per il film «I compagni»; all'attrice Scilla Gabel per «I fuorilegge del matrimonio»: all'attore Nino Vingelli per «Italiani brava gente».

La giuria ha inoltre deciso di premiare con la targa Laceno d'oro le attrici Lidia Alfonsi (per la sua attività alla televisione come protagonista del romanzo sceneggiato «Mastro don Gesualdo» che "collega il linguaggio filmico a quello televisivo") e Gabriella Giorgelli quale protagonista del film «I compagni».

Lo scorso anno furono premiati il regista Nanni Loy, l'attrice Lea Massari e l'attore Enrico Maria Salerno.

Le manifestazioni previste per l'assegnazione del VI Premio Laceno d'oro hanno avuto inizio oggi con un ricevimento al Comune di Bagnoli Irpino, al quale hanno preso parte, oltre i rappresentanti dell'amministrazione municipale, che ne sono gli organizzatori insieme con la rivista «Cinema Sud», numerosi invitati, e gli artisti del cinema che daranno vita a questa sesta edizione del Premio.

Più tardi, nella piazza di Bagnoli Irpino, è stato proiettato il film «I compagni» il cui regista Mario Monicelli ha vinto il premio per la regia.

Domani domenica alle 18,30, la manifestazione per la consegna dei premi sarà accompagnata da iniziative tendenti più al turistico-mondano, con la partecipazione di alcuni cantanti di musica leggera tra cui Milva e Luigi Tenco.

f. d'a.

Nella foto: Scilla Gabel premiata per il film «I fuorilegge del matrimonio».

Giovedì inizia la rassegna

I 76 documentari ammessi a Venezia

VENEZIA, 1.

Una selezione molto rigorosa ha limitato quest'anno il numero dei film che saranno presentati da giovedì prossimo al Palazzo del Cinema del Lido nel quadro della XV Mostra internazionale del documentario: su 160 pellicole visionate, soltanto 76 hanno superato l'esame della commissione composta dalla signora Flavia Paulon, da Luigi De Sanctis e da Vincenzo Gamma. Ed ecco i 76 documentari ammessi alla rassegna:

AUSTRALIA: *Pattern of life;* ARGENTINA: *Antonio Berni, Los Gauchos;* BELGIO: *Eugene Ysaye;* CANADA: *Caroline, Stanley cup finals, Kenouyak;* CECOSLOVACCHIA: *Traccia rossa, Dialogo con le stelle;* CILE: *Yo tenia un camarada;* REPUBBLICA DI COREA: *Invito in Corea;* FRANCIA: *Salut les cubains, Le Troisieme temple, Cinematheque francaise, Veronique on les jeunes filles, L'amazone;* GIAPPONE: *Virus, L'uomo, la donna e il cane,* GRAN BRETAGNA: *Portrait of Queenie, Mekong, Time is, The six sided triangle, Alf, Bill and Fred, The Challenge;* IRAN: *Marlik;* ISRAELE: *A Gerusalemme.*

ITALIA: *Le porte di San Pietro* di Giacomo Manzù, *America* di Ben Shahn. *Notte d'inverno, Dada e neo-dada, Bambini di Terezin, Amore, Ritratto del padre, Fiera di New York, Una storia scritta nel cielo, Parlerai, Mentre si fa sera, Felice Natale, Corda e fiato, Lettera dal Friuli, Il dono del Nilo, La valle dei re, Enigma Oppenheimer, Juliette Greco, Il VI stato della materia, Alle fonti della vita, Gela antica e nuova, 380.000 al di là del fiume, Una nuova fonte di energia, Acciaio sul mare;* JUGOSLAVIA: *Skopje 3;* NUOVA ZELANDA: *One in a Thousand;* POLONIA: *Prima della caduta delle foglie;* ROMANIA: *Storia d'ogni giorno;* UNGHERIA: *Eva, I nostri favoriti di domani;* USA: *The hat, Dublino vista da occhi diversi, Maurice Chevalier, Thanks a Lot, Faces in november, The brig, Some sort of cage, Happy mother's day, Daybreak express, The soldier, Five cities in june, Mirror of America, America in space, Berlin from, Kaiser to Krushov, Day of infamy, How to succeed as a gangster, Kim Novak, Crisis: behind a presidential decision;* VENEZUELA: *Vibrations.*

Verranno inoltre, presentati — fuori concorso — i seguenti film: FRANCIA: *Monsieur Albert Prophète* di Jean Rouch; ITALIA: *Michelangelo* di Charlos Conrad-Luigi Moretti, gran premio della mostra internazionale del film sull'arte: USA: *The march* di James Blue

Katherine Dunham coreografa per la «Bibbia»

Katherine Dunham è stata scritturata dal produttore Dino De Laurentiis per le coreografie del film *La Bibbia* La danzatrice e maestra di ballo eseguirà le coreografie per alcune tra le più importanti scene del film diretto da John Huston. In particolare, la Dunham sarà impegnata nelle scene riguardanti la distruzione di Sodoma, l'accampamento di Abramo e il Diluvio

La Dunham giungerà a Roma questa settimana, per prendere gli ultimi accordi con De Laurentiis e Huston e si trasferirà successivamente in Sicilia dove avranno luogo le riprese del film.

Il Festival cinematografico

Pola: una sagra di nuovi autori

Dodicimila spettatori nell'anfiteatro romano

Nostro servizio

POLA, 1.

Dodicimila spettatori nell'Anfiteatro romano di Pola, edificato da Vespasiano, per assistere alle prime battute del Festival della cinematografia jugoslava. Nessuna rassegna al mondo ha tanto pubblico, attento ed anche preparato.

Quest'anno è la sagra dei nuovi registi. Vladan Splijepcevic ha esordito con *La realtà delle cose*, che analizza il matrimonio di un giovane, che, dopo due mesi che s'è sposato, ha dovuto andare a fare il servizio militare. Il giovane ottiene una licenza d'un giorno, ma parte prima e non trova la moglie, che trascorre il suo tempo con un atleta. Dubbi, colpe, esami di coscienza, il tutto accompagnato dal coro di opinioni sgorgate da una inchiesta condotta tra i giovani, forse troppo forzatamente innestata nel tessuto della storia principale

Di gran lunga migliore *L'uomo del bosco dei faggi* realizzato da Mica Popovic, un pittore che ha ottenuto ampi riconoscimenti nel mondo artistico e che ha esposto i suoi dipinti anche a Venezia ed a Roma.

In un episodio dell'ultimo scorcio della recente guerra mondiale, egli ha voluto impersonare la crudeltà dei cetnici (schieratisi con i tedeschi e pronti ad ogni più efferato delitto) in Maksim, un uomo che è vissuto sempre nei boschi e che finalmente si sente qualcuno solo in virtù delle uccisioni che compie, a sangue freddo, valendosi di un affilato coltello, che porta sempre in una guaina posta lungo la gamba.

Maksim, febbrilmente ammalato di se stesso e fiero del terrore che esercita, quasi inconsapevole del male che arreca, finisce con l'innamorarsi di una ragazza, che appartiene alla Resistenza. Scopre l'amore per la prima volta, crede di poterlo comperare con l'oro e rimane ucciso dai partigiani.

La sostanza del film è crudele, ma rappresenta in modo esatto il terrore cetnico raffigurato in un uomo primitivo, privo di sentimenti, ansioso solo di vedersi considerato qualcuno, non importa se per paura o per rispetto.

La regia di Mica Popovic è veramente ottima: potrebbe essere il nome nuovo che la cinematografia jugoslava da qualche anno attende.

Simpaticissima commedia si è rivelata *Estate ondosa*, l'avventura estiva di cinque giovanotti che abitano in una località della costa dalmata e che intrecciano rapporti amorosi, imperiosi o timidi, con le belle turiste straniere.

E' un tipico umorismo dalmato, pieno di battute scintillanti e con molte frasi dette in italiano.

l. m.

Liz interpreterà un film in Brasile

LIMA, 1

Liz Taylor e Richard Burton, visiteranno Lima. I due attori giungeranno infatti nella capitale peruviana il prossimo 24 agosto, di passaggio per Rio de Janeiro, dove l'attrice interpreterà un film sulla vita di Maria Teresa De Jesus una umile donna che viveva in miseria rivelatasi con il libro «El cuarto del espejo» che nel 1963 ha vinto il premio di letteratura del suo paese.

le prime

Cinema

Ursus, il terrore dei kirghisi

Puerile favoletta, che si accentra nella figura d'una Circe d'Oriente, la quale trasforma gli uomini in esseri mostruosi, al servizio delle sue ambizioni di dominio: la sconfitta e la morte della perfida maga concluderanno, come d'uso, la squinternata vicenda, segnando nel contempo l'ascesa al trono della legittima regina e le sue nozze col fiero ma non più bestiale Ursus. Ha diretto il film Anthony Dawson un italiano che, sotto falso nome, si dedica ormai da tempo a saggi fantascientifici ed orrifici, di assai vario merito. Gli interpreti principali sono Reg Park, Mireille Granelli, Ettore Manni, Furio Meniconi, Maria Teresa Orsini. Colore, schermo largo.

vice

Conclusa la Rassegna di Taormina

TAORMINA, 1

Si è conclusa stasera la Rassegna cinematografica internazionale di Messina e Taormina con l'assegnazione dei David di Donatello. Uno dei quali è andato a Shirley Mac Laine per la sua interpretazione di «Irma la dolce». Shirley (nella foto durante lo scalo a Roma, da dove ha raggiunto Catania e quindi Taormina) ha interrotto la lavorazione del film «Una Rolls-Royce tutta gialla», che si gira a Pisa, per ritirare personalmente la statuetta d'oro.

Keaton in un film di Beckett Ionesco e Pinter?

NEW YORK, 1.

Buster Keaton sarebbe l'interprete principale di un film in tre parti, realizzato su sceneggiature di Samuel Beckett, Ionesco e Harold Pinter.

Il film, intitolato *Progetto numero uno*, è stato concepito da Barney Rossett, editore americano di Beckett, e sarà diretto da Alan Schneider, un regista di avanguardia che ha presentato al Greenwich Village tutte le «pieces» di Beckett nonché i lavori di Ionesco e Pinter. Keaton, secondo alcune voci, sarebbe l'interprete dell'episodio sceneggiato da Beckett che verrebbe realizzato senza sonoro.

contro canale

Di male in peggio

No, decisamente no, non c'è più alcuna scusa plausibile per l'Amico del giaguaro: sta andando di male in peggio con una progressione lenta ma continua. Ieri sera lo spettacolo somigliava più ad un pasticcio di gelato che si disfaceva al sole che ad altro.

La trasmissione è iniziata tristissimamente con quel concorrente di Arcore cui piacciono le donne «femminili», che non portano i calzoni — ha detto — mah... Che in tempi di «topless» si debbano ancora sentire, e proprio da un giovane, certe idee dettate da un senso di così ipocrita puritanesimo davvero sconforta.

Corrado, invece, mentre tutto sta andando a rotoli si è dimostrato ieri sera di una misura e di una discrezione lodevoli: peccato, che insista sempre con quel suo «birignao» italo-romanesco così poco adatto per una sobria presentazione quale sarebbe necessaria all'Amico del giaguaro.

Come di consueto, poi, la Del Frate, Bramieri e Pisu hanno speso ottimamente le loro migliori risorse nelle imitazioni, rispettivamente, di Enzo Jannacci, di Gino Paoli e di Bobby Solo. Dopo di ciò e cominciato non proprio il diluvio ma quasi: la barchetta dell'«Amico del giaguaro» — tanto per star dentro la metafora — ha cominciato a far acqua da tutte le parti finchè l'inserto filmato «Roma cinecittà aperta», una sciocca parodia di Roma città aperta, ha fatto precipitare lo spettacolo nella più banale piattezza.

Una cosa, sopratiuto, ci è parsa di pessimo gusto (anche perché già avemmo a registrare un altrettanto irritante episodio con la farsaccia imbastita sulla falsariga dell'Incrociatore Potemkin): ma perché, per far ridere, si ricorre ad espedienti così poco intelligenti come quello di scimmiottare film che sono ormai considerati unanimemente dei capolavori come, appunto, Roma città aperta? *E perché, ancora, per raffazzonare queste volgari parodie si sono scelte proprio due opere che rivestono un così alto significato artistico per il profondo messaggio civile e antifascista in esse contenuto?*

Naturalmente, il resto dello spettacolo merita di essere menzionato per puro dovere di cronaca fatta eccezione forse per lo sketch cui ha dato vita abbastanza simpaticamente Marisa Del Frate col personaggio della «piagnona». Bramieri, Pisu e i balletti invece hanno trepestato fino alla fine impelagandosi in noiosissime e stiracchiate esibizioni.

Dopo l'Amico del giaguaro è stata trasmessa da Taormina la cerimonia della consegna dei premi cinematografici «David di Donatello», un'altra delle innumerevoli sagre delle vanità tanto care alla televisione.

vice

RAI TV programmi

TV - primo

10,15 La TV degli agricoltori	
11,00 Messa	
15,15 Sport	riprese dirette di avvenimenti
18,30 La TV dei ragazzi	a) Arriva Yoghi; b) Le avventure di Campione
19,30 La sciarpa	Giallo in sei episodi di Francis Durbridge. Con Nando Gazzolo, Roldano Lupi, Francesco Mulè, Aroldo Tieri, Franco Volpi e Renata Mauro e «I giovani» di Guglielmo Morandi. Regia di Guglielmo Morandi
20,15 Telegiornale sport	
20,30 Telegiornale	della sera
21,00 I proverbi per tutti	Commedie in un attimo di vittorio Metz. Presentano Gisella Sofio e Franco Giacobini Con Carla Del Poggio, Giancarlo Sbragia, Esmeralda Ruspoli, Alberto Bonucci, Corrado Olmi, Aroldo Tieri, Turi Ferro, Maria Tolu, Fioretta Mari, Gianrico Tedeschi, Mariolina Bovo, Giusi Raspani Dandolo, Franco Scandurra Regia di Carlo De Stefano
22,10 Viaggio in Spagna	Inchiesta televisiva di Orson Welles. Testo di Gian Paolo Callegari. 2: «Itinerario andaluso»
22,40 La domenica sportiva Telegiornale	

TV - secondo

21,00 Telegiornale	della sera e segnale orario
21,20 Disneyland	Favole documenti e immaggini di Walt Disney «Due allegri amici»
22,10 Mondo sommerso	Un programma su Ustica, capitale del «sub»

Radio - nazionale

Giornale radio: 8, 13, 15, 20, 23; 6,35: Musiche del mattino; 7,10: Almanacco; 7,15: Musiche del mattino; 7,35: Aneddoti con accompagnamento; 7,40: Culto evangelico; 8,30: Vita nei campi; 9: Dal mondo cattolico; 9,15: Trasmissione per le Forze Armate; 10: Musica sacra; 10,30: Festa del Perdono; 12: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Carillon - Zig-Zag; 13,25: Voci parallele; 14: Musica operistica; 14,30: Domenica insieme; 16: Il racconto del Nazionale: «La pipa»; 16,15: Musica per un giorno di festa; 17,15: Concerto sinfonico; 18,25: Su 'ussertu: Musica popolare sarda; 18,40: Musica da ballo; 19,15: La giornata sportiva; 19,30: Motivi in giostra; 19,53: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a...; 20,25: Parapiglia; 21,20: Concerto del pianista W. Kempff; 22,05: Il libro più bello del mondo; 22,20: Musica da ballo; 22,50: Il naso di Cleopatra.

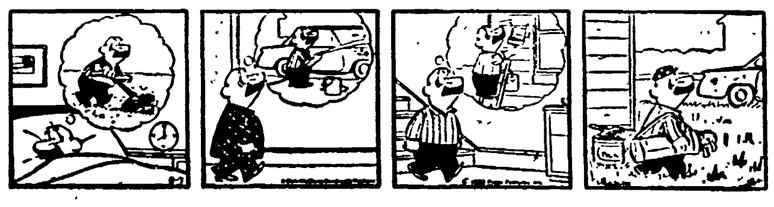
Radio - secondo

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 7: Voci d'italiani all'estero; 7,45: Musiche del mattino; 8,40: Aria di casa nostra; 9: Il giornale delle donne; 9,35: Abbiamo trasmesso; 10,25: La chiave del successo; 10,35: Abbiamo trasmesso; 11,35: Voci alla ribalta; 12,10: I dischi della settimana; 13: Appuntamento alle 13; 13,40: Canta che ti passa; 14: Le orchestre della domenica; 15: Un marziano terra terra; 15,45: Vetrina di un disco per l'estate; 16,15: Il clacson; 17: Musica e sport; 18,35: I vostri preferiti; 19,50: Zig - Zag; 20: Intervallo; 21: Alta riscoperta delle canzoni; 21,40: Musica nella sera; 22,10: Un po' per cella...

Radio - terzo

16,30: Le Cantate di J. S. Bach; 17,05: Il capanno degli attrezzi, tre atti di G. Greene; 19: Progr. musicale; 19.15: La Rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20,40: Progr. musicale; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: La sposa venduta, di B. Smetana.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf

HENRY di Carl Anderson

LOUIE di Hanna